

FOOTPRINT...UN PROGETTO DA RITIRARE!

Il 2 ottobre, quasi al termine dei 2 lunghi giorni di trattativa avvenuta con il coordinamento nazionale Rsu a Roma, il “nuovo” management delle RELAZIONI INDUSTRIALI comunicava la chiusura dei gruppi periferici composti da meno di 5 lavoratori.

Una “bazzecola” che colpirà inizialmente 900 lavoratori!!!

Il motivo scatenante, a detta dell’azienda, sarebbe una riorganizzazione che prevede l’accentramento di alcuni settori aventi uffici o sedi con organico inferiore a 5 addetti.

I primi 900 lavoratori interessati potranno *(sempre secondo questo progetto)* scegliere *(sic!)* tra il trasferimento di sede *(a centinaia di km di distanza)* o la riconversione in loco, con la conseguente perdita di professionalità acquisita.

Ma come, una azienda che sbandiera ai quattro venti l’introduzione dello Smart Working o del Telelavoro, si riduce a spostare di sede i lavoratori?

Per non parlare delle prime riunioni territoriali con le Rsu, convocate per illustrare le ricadute locali del progetto Footprint!!!

In molti casi, si è assistito ad una gara di arrampicata sugli specchi dei vari responsabili di Relazione Industriali ed a considerevoli difficoltà a fornire motivazioni ed indicazioni precise sulla portata stessa delle conseguenze del progetto; quello che è certo, se quest’ultimo andasse in porto, ci sarebbe un ulteriore impoverimento delle realtà territoriali.

È altresì chiaro che questa non è altro che la punta di un iceberg e con la stessa facilità, l’azienda potrebbe decidere di chiudere settori con 10÷15 addetti, basterebbe alzare ulteriormente l’asticella ed il gioco sarebbe presto fatto!!!

SNATER CONTRASTERÀ LA SCELTA AZIENDALE IN TUTTE LE SEDI E CON TUTTE LE AZIONI (ANCHE LEGALI)

**PER SNATER IL PROGETTO FOOTPRINT DEVE ESSERE
RITIRATO**